

22 > 27 ottobre 2024

videogallery

Simposio + film screening

Terreni scossi, cieli in movimento

L'arte come sismografia di presenze precarie

*Il geofilosofo procede lungo la cresta della turbolenza e il dorso dell'onda che avvolge mente, energia e materia, disperdendole poi nell'atmosfera **

Ancor prima dell'Antropocene, gli artisti traevano ispirazione dalle dirompenti forze geologiche per riflettere sulla fragilità dell'esistenza e sulle origini di un'epoca. Tali eventi sollevavano domande fondamentali su dove porre la ragione quando le condizioni di vita si muovevano in modo tanto radicale. Violenti disastri naturali come terremoti ed eruzioni vulcaniche, in particolare quelli verificatisi nell'Italia meridionale, sono da tempo argomento di studio nell'ambito sia della ricerca scientifica che di quella artistica.

Secondo la leggenda della fondazione di Roma, Enea entrò nel mondo sotterraneo attraverso i tremanti Campi Flegrei – ora la più grande discarica illegale di rifiuti tossici in Europa – per cercare indicazioni su dove stabilirsi dopo il lungo viaggio. D'altra parte, la grande eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. fu associata alle improvvise minacce poste dall'Età del Ferro, un periodo segnato da austerità e guerre che suscitò una serie di risposte artistiche. Oggi, le aree soggette ad attività sismica e vulcanica influenzano la ricerca e l'espressione artistica in modo diverso. Se un tempo questi luoghi collegavano le persone a una visione del mondo multitemporale, ora soffrono l'aumento esponenziale di pressioni dovute all'azione dell'uomo. Il riscaldamento globale, l'estrazione di acque sotterranee e di risorse, le tecnologie per l'energia pulita e lo smaltimento dei rifiuti contribuiscono ad aumentare la pressione sulla crosta terrestre, causando terremoti legati all'attività dell'uomo.

Incomprensibile quanto innegabile, tale fenomeno mette in luce la complessità della crisi ecologica, rivelando nuove e inquietanti relazioni tra l'umanità e l'ambiente.

Il collettivo artistico **Shaken Grounds** rivisita i confini continentali dell'Italia meridionale, esplorando le intersezioni fra attività sismica naturale e danni ambientali antropogenici attraverso un intreccio di sperimentazioni artistiche. Il collettivo riconosce che le vibrazioni della terra, un tempo ritenute tra le forze naturali di Gaia, sono ora generate anche dall'interferenza umana. L'arte, in quanto ricerca e pratica, eccelle nel rilevare ed esprimere il rapporto mutevole fra l'umanità e il nostro ambiente geologico in evoluzione, influenzato dalla tecnologia e molto danneggiato. Durante il simposio e il film screening che si terrà presso la videogallery del MAXXI, i partecipanti presenteranno interventi scientifici e sperimentali che si intrecceranno a proiezioni video e artefatti. Interagendo con il pubblico si solleveranno nuove domande su come cinema, performance e geologia si intreccino con la ricerca artistica.

Un documentario dedicato al simposio sarà presentato il 7 novembre 2024 presso il Forum Culturale Austriaco di Roma (visibile fino al 28 novembre) e sarà incluso della mostra collettiva *Imagine Climate Dignity: Artistic Collaborations* che inaugurerà a febbraio 2025 presso il Künstlerhaus di Vienna.

Con il sostegno del Ministero Austriaco per gli Affari Europei e Internazionali, il Forum Culturale Austriaco (Roma), l'Austrian Science Fund (FWF), oltre all'Angewandte Performance Lab (APL) e Support Art and Research (Università delle Arti Applicate, Vienna)

* Gilles Deleuze, *La piega. Leibniz e il Barocco*, (Londra: The Athlone Press, 1993), XV

22 > 24 ottobre 2024

Con Nikolaus Gansterer, Mariella Greil, Peter Kozek, Lucie Strecker, in collaborazione con Valerio Acocella, Arno Böhler, Alexander Damianisch, Helga Franza, Nicolas Freytag, Nicola Fornoni, Victor Jaschke, Werner Moebius e VestAndPage, Andrea Pagnes e Verena Stenke.

Martedì 22 ottobre

17:00 Saluti: Direttore artistico MAXXI, Francesco Stocchi e Responsabile Dipartimento Orientamenti e Sviluppo, Irene de Vico Fallani

17:15 Introduzione e proiezione *Shaken Grounds, Shifting Skies*, con Nikolaus Gansterer, Mariella Greil, Peter Kozek e Lucie Strecker

18:00 Intervento Zoom: *Seismosentience* di Andrea Pagnes

18:30 Conferenza: *Strata of Artistic Research* di Alexander Damianisch

19:00 Dialogo con il pubblico moderato da Alexander Damianisch

Mercoledì 23 ottobre

11:00 - 15:00 Introduzione e film screening *Shaken Grounds, Shifting Skies*

15:00 Risonanza I: Sintesi del giorno precedente, discussions e approfondimento, con Nuée Ardente, Nicolas Freytag, Peter Kozek e Lucie Strecker

17:00 Saluti e introduzione, Mariella Greil e Peter Kozek

17:15 Proiezione: *Shaken Grounds, Shifting Skies: Scenes in Between*

17:30 Documentario e proiezione: *Traces of Volcanic Attitude* di Helga Franza

18:15 Conferenza performativa: *Rituals of Resonance* di Mariella Greil e Peter Kozek, con Victor Jaschke

19:00 Dialogo con il pubblico, moderato da Alexander Damianisch

Giovedì 24 ottobre

11:00 - 15:00 Film screening *Shaken Grounds, Shifting Skies*

15:00 Risonanza II: Sintesi del giorno precedente, discussions e approfondimento: *Framing – Sensing* di Victor Jaschke con Peter Kozek, Nikolaus Gansterer e Mariella Greil

17:00 Saluti e introduzione, Nikolaus Gansterer e Lucie Strecker

17:15 Proiezione: *Vulcanalia* di VestandPage (Verena Stenke e Andrea Pagnes) e Nicola Fornoni

17:45 Intervento introduttivo: *Earth's Unrest: The Interplay of Magma and Quakes*, Valerio Acocella

18:15 *A Translecture on Shaken Grounds*, con Arno Böhler e Nikolaus Gansterer

19:00 Dialogo con il pubblico, moderato da Alexander Damianisch

Dal 25 al 27 ottobre il film screening *Shaken Grounds, Shifting Skies* prosegue in videogallery negli orari di apertura del Museo (11-19)

MAXXI | videogallery

Ingresso libero

Terreni scossi, cieli in movimento. L'arte come sismografia di presenze precarie

Simposio e film screening: 22 > 24 ottobre 2024

Film screening: 25 > 27 ottobre